



POR PUGLIA 2014-2020

Asse VI “Tutela dell’ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali”
Azione 6.7 “Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale”



BANDO PUBBLICO

BENI ECCLESIASTICI

*Per la valorizzazione, la fruizione e il restauro
dei beni culturali appartenenti ad enti ecclesiastici*

**INTERVENTO DI RESTAURO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE
DELLA BIBLIOTECA PARROCCHIALE “SAN TOMMASO D'AQUINO”,
CON L'ALLESTIMENTO DI DOTAZIONI INNOVATIVE PER IL
POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA CULTURALE,
DI PROPRIETA' DELLA PARROCCHIA “CRISTO RE” - SITA IN VIA CAMPANIA A CERIGNOLA (FG)**

Settembre 2019

**Progetto
Definitivo/Esecutivo**

EL 01

Relazione Generale

Il Committente: Parrocchia di Cristo Re -Cerignola
Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano

Il Parroco e RUP
sac. Carlo Cassatella

Il Supporto tecnico al RUP

Visto:
S.E. il Vescovo mons. Luigi Renna

Il Progettista:

arch. Rosa Totaro
corso Aldo Moro n° 57 - Cerignola (FG)
tel e fax 0885/416464

RELAZIONE GENERALE

Premessa

Con riferimento al bando regionale POR PUGLIA 2014-2020-Asse VI “Tutela dell’ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali” Azione 6.7 “Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale. Bando pubblico per la valorizzazione, la fruizione e il restauro dei beni culturali appartenenti agli enti ecclesiastici, la Parrocchia di Cristo Re di Cerignola ha inteso partecipare con la redazione di un progetto esecutivo relativo all'*INTERVENTO DI RESTAURO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELLA BIBLIOTECA PARROCCHIALE “SAN TOMMASO D'AQUINO”, CON ALLESTIMENTO DI DOTAZIONI INNOVATIVE PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA CULTURALE*, per l’immobile di sua proprietà, ex chiesa di s. Rita, sita in via Campania a Cerignola (Fg), pervenuto con Decreto (Disposizioni delle Autorità) -Registrazione Legge 222/85.

Cenni storici e vincoli

L’immobile in cui oggi ha sede la biblioteca parrocchiale “S. Tommaso d’Aquino”, è stato eretto nel 1937, per assolvere alla funzione di Chiesa, in un quartiere dove la chiesa non esisteva, tant’è che veniva definito “*Quartiere senza Cristo*”. La Chiesa, la cui posa della prima pietra risale al 12 maggio del 1937, fu denominata Chiesa di Cristo Re e poi successivamente dedicata a S. Rita.

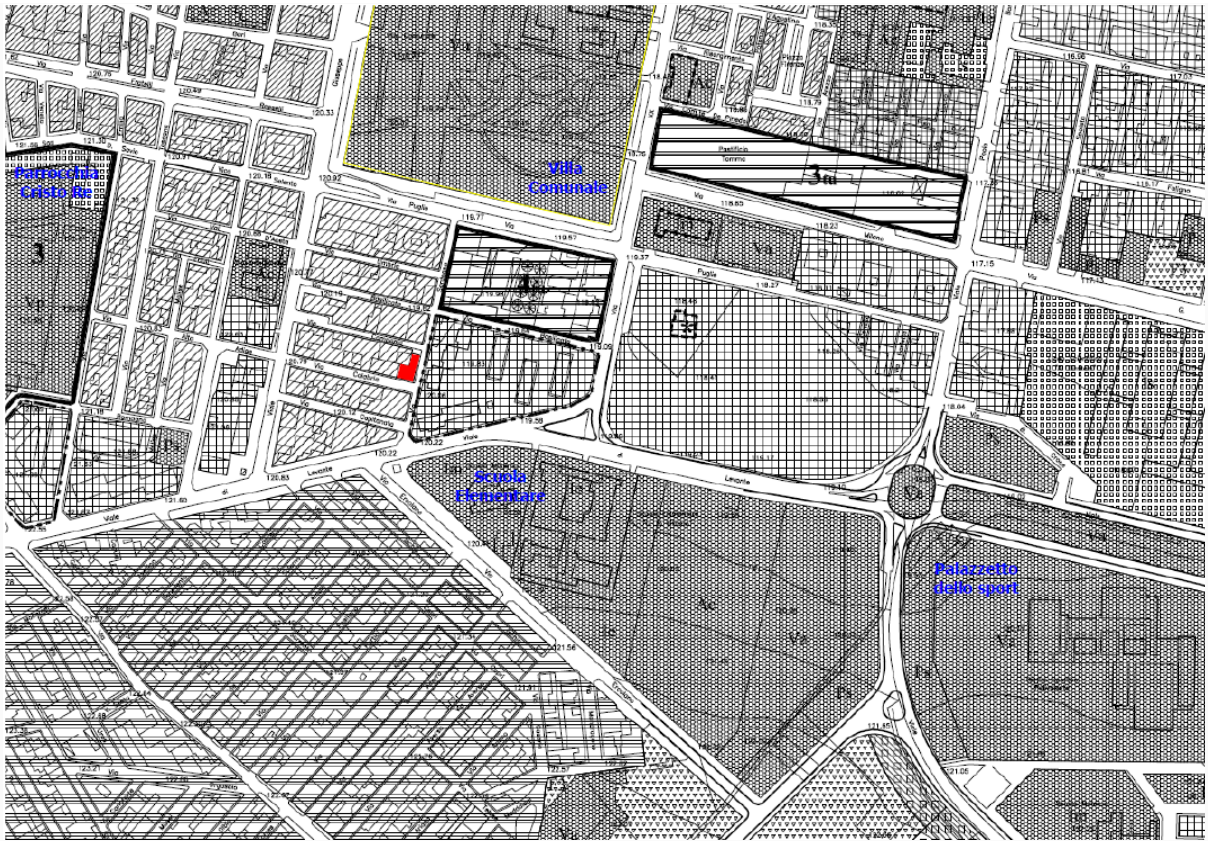
Il bene risulta essere vincolato *ope legis*, D.lgs. 42/2004, in quanto la sua costruzione, la cui destinazione originaria era chiesa, risale ad oltre settant’anni fa, ed il suo progettista è ormai deceduto.

Inquadramento territoriale

L’immobile è situato nel centro dell’abitato, nelle immediate vicinanze della Villa Comunale, del Palazzo di Città, Chiesa di Cristo Re, Scuola Elementare Di Vittorio e Palazzetto dello Sport.

Nel PRG, è individuato in zona omogenea B12 – Primo ampliamento Urbano, in tale zona non sono previsti interventi di modifica dell’assetto urbanistico, architettonico ed ambientale, ma sono consentiti: interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia.

Al Catasto fabbricati, comune di Cerignola è censito al F° 202 part.lla R.



Gli interventi previsti nel progetto oggetto della presente relazione sono conformi alle norme citate.

Stato di fatto dell'immobile

L'immobile in oggetto si compone di due strutture, una costituita da un'ampia aula ad un unico piano fuori terra e l'altra adiacente e comunicante, si sviluppa su due piani. Tutto il complesso è perimetrato da tre strade, Via Campania da cui avviene l'accesso principale, Via Sardegna parallela al lato maggiore, e Via Calabria su cui è ubicato un secondo accesso.

L'aula presenta una copertura piana, con terrazza praticabile, accessibile dal primo piano dell'unità adiacente, che presenta entrambe i piani, terra e primo, con volte a botte. Al piano terra è ricavato, nello spazio sotto la scala un piccolo servizio igienico contenente un water e lavabo. Le pareti si presentano intonacate e dipinte a tinte chiare, la pavimentazione, differente nelle due strutture, è costituita da marmette di graniglia di cemento nell'aula più grande e cotto canosino nell'altro. Gli ambienti sono aerati ed illuminati dalle aperture sul piano stradale. La superficie totale del piano è di mq. 142.

Il piano primo, di mq 33,50 presenta un vano unico, in precarie condizioni, con finestre affaccianti sul terrazzo ed un'apertura che conduce allo stesso. Sul terrazzo è ubicata una torre campanaria. La superficie è di mq. 115.

ANALISI DEGLI STATI DI DEGRADO

Successivamente al rilievo architettonico si è passati alla fase, di fondamentale importanza per la progettazione dell'intervento relativa all'indagine diagnostica.







L'edificio, come è possibile verificare dal reportage fotografico allegato alle tavole di rilievo, versa in condizioni precarie. Nel corso degli anni, lo stesso ha avuto pochissima manutenzione, gli impianti sono in precario stato di efficienza, così come le facciate e gli spazi interni.

L'immobile presenta fenomeni di degrado, dovuto in massima parte alla mancata manutenzione e conseguente infiltrazione di acqua. Importanti sono i fenomeni di umidità ascendente e di condensa, visibili su tutta la pavimentazione e perimetralmente su tutto il paramento murario con conseguente degrado degli intonaci, delle cornici. L'impianto elettrico è lontano dalle più elementari norme di sicurezza, presenta allacci volanti, cavi pericolosamente a contatto con eventuali e non è mai stato oggetto di un intervento di adeguamento alle norme nazionali di sicurezza sugli impianti.

Linee generali del progetto

Il progetto sostanzialmente interessa il completo ripensamento della biblioteca parrocchiale, considerando l'intero immobile e le sue diverse funzionalità originarie.

L'impostazione della biblioteca parrocchiale *S. Tommaso D'Aquino* prevede un *radicale cambiamento* del suo utilizzo in senso più moderno. L'idea di fondo è quella di rendere la biblioteca, allo stesso tempo, ***luogo della memoria e delle esperienze intergenerazionali***.

La biblioteca annovererà la sua offerta libraria in due modalità: cartacea e virtuale, dove il Cartaceo è l'archivio della biblioteca, mentre il Virtuale è l'Archivio di e-book memorizzati su un server.

Entrambe le modalità si caratterizzano per ospitare una ricca offerta libraria divisa secondo le seguenti tematiche: narrativa, saggistica, scienze, classici, biografie, arte e storia. La composizione dell'offerta libraria, alla luce degli output e degli obiettivi predetti, annovererà una sezione tematica finalizzata a raccogliere tutti i libri che costituiscono la memoria storica e culturale della città di Cerignola.

Il progetto ha tentato di recuperare e rifunzionalizzare gli spazi attraverso un insieme sistematico di interventi puntuali, tesi ad offrire un'immagine nuova e degna di uno spazio pubblico in cui "la cultura ed il concetto del bello" dovrebbero essere sempre presenti.

Prima di elencare gli interventi delle opere murarie ed impiantistiche che interesseranno l'immobile si vuole sottolineare l'importanza ed il rilievo dati alla Biblioteca "S. Tommaso d'Aquino", al fine di potenziare l'offerta culturale e formativa, attraverso la possibilità di far coesistere le seguenti funzioni:

- luogo della *partecipazione democratica*, per lo svolgimento di OST, World Cafè ed altre forme di consultazione della cittadinanza;
- luogo dove chiedere *informazioni sugli eventi* in programma nell'intera città ed aree limitrofe;
- luogo dove sia possibile trovare libri interessanti da sfogliare, musica da ascoltare, film da vedere;
- luogo stimolante ed istruttivo in cui portare i bambini, mentre ai genitori è dato incontrarsi e chiacchierare tra loro;
- luogo dove sia disponibile una rete WiFi di qualità, per connettersi ad internet e visionare o scaricare contenuti;
- luogo dove sia possibile partecipare a corsi, lezioni e seminari;
- luogo dove sia possibile sedersi e gustare un buon caffè mentre si sfoglia un libro disponibile sugli scaffali;
- luogo che sia possibile utilizzare per incontri di lavoro o per svolgere del lavoro di gruppo;
- luogo dove sia possibile consultare un archivio storico locale per avere informazioni e per ricerche di ogni grado scolastico.

L'accesso alla struttura avverrà direttamente da Via Campania, dall'ingresso esistente, attraverso un zona filtro, in cui sono stati ubicati piccoli vani di servizio (locale tecnico e ripostiglio), tra la strada e l'area accoglienza.

Questo "**spazio accoglienza**", che nel mondo anglosassone viene chiamato *browsing area*, precede fisicamente e funzionalmente, la sala polifunzionale, la sala di lettura e gli spazi di incontro, ed ha lo scopo di aiutare l'utente a superare il "timore della soglia", cioè l'imbarazzo e la soggezione che spesso ostacolano il rapporto tra la biblioteca e il cittadino.

Nel lay-out dell'edificio questa area assume il ruolo di fulcro dello schema distributivo da cui si dipartono in modo chiaro e riconoscibile tutti i percorsi del pubblico.

Ubicati in questo ambiente ci sono i servizi di accoglienza (bancone per il ricevimento del pubblico, per la distribuzione e il prestito, oltre che per l'ufficio informazioni; postazioni per l'interrogazione del catalogo automatizzato e delle banche dati; una fotocopiatrice a scheda magnetica, che gli utenti utilizzeranno direttamente; bacheche per manifesti, annunci e avvisi; colonnine per l'interrogazione di banche dati speciali; materiali che consentono alla biblioteca di presentarsi come un servizio informativo a tutto tondo, e quindi opuscoli informativi e guide turistiche della città, dépliant e locandine di manifestazioni artistiche e culturali, elenchi telefonici ed orari dei servizi pubblici e di trasporto, altri materiali informativi, etc.) e una parte del materiale documentario che funga da biglietto da visita della biblioteca.

Dall'area accoglienza si accede alla piccola sala convegni/ cinema, ai servizi igienici, alla sala lettura, alla sezione multimediale e quella per bambini e ragazzi.

Un operatore della reception garantirà la fruizione ai titoli librari, secondo la procedura della membership. Ciascun cittadino potrà comprare una card nominativa annuale che varrà per sé e la sua famiglia con consistenti sconti per gli alunni della scuola e comunque per i cittadini dai 6 ai 14 anni, e permetterà di avere accesso alla consultazione dei libri in loco illimitata negli orari di apertura della biblioteca, la possibilità di portare a casa max due titoli alla volta.

In questo spazio sarà garantita la fruizione di un piccolo spazio caffè, luogo del relax, con le "postazioni-audiolibri", desk posti nei pressi dell'angolo caffè, dove è possibile, collegando le proprie auricolari, ascoltare un audiolibro, tra quelli proposti dalla biblioteca.

Gli ambienti più interni saranno destinati ad una piccola sala convegni e proiezione, servizi igienici, distinti per sesso, con uno destinato alle persone diversamente abili, e saletta per bambini.

La **Sala Convegni** sarà dotata di n. 32 posti a sedere, un grande tavolo per relatori e schermo touch per proiezioni, un impianto audio e tende oscuranti, scaffalature paretali da dedicare alla catalogazione di libri e volumi storici.

La **Sezione dedicata ai bambini e ragazzi** sarà allestita in modo adeguato. Ogni età ha i suoi modi di leggere e di usufruire degli spazi e delle risorse della biblioteca nel rispetto delle regole comuni stabilite. Gli arredi di ottima qualità, fabbricati con materiali naturali, si distinguono dai mobili per gli adulti per la specificità dei materiali, la taglia degli utenti e le loro abitudini di lettura. Uno spazio molto aperto e flessibile, colorato ed accogliente con arredi componibili ed impilabili, morbidi che consentano libertà di movimento e scelta della posizione più per leggere, ascoltare o comunicare. Lo spazio riservato ai bambini e ai ragazzi deve risultare attraente e accogliente, colorato e confortevole, deve saper incuriosire il giovane lettore. E' stata fatta una distinzione tra le diverse fasce di età, specialmente tra i 0-5 e i 6-12 anni, le esigenze infatti cambiano e con loro cambia l'offerta dei servizi e la disposizione dello spazio. Una sala per i lettori più piccoli, di età prescolare e dei primi anni delle elementari, in cui tutto è a loro misura, dall'arredamento in miniatura, ai libri colorati e resistenti; una sala per i ragazzi più grandi, delle medie e delle superiori, che possono trovare testi di narrativa e di saggistica, delle più diverse materie, adatti alle loro esigenze. I bambini dai 6 ai 13 anni hanno uno spazio separato da quello per la prima infanzia ma hanno anche la possibilità di utilizzare le risorse di tutta la biblioteca per acquisire in fretta la consapevolezza di essere in un luogo destinato a tutti, senza terreni riservati. Gli spazi sono organizzati per favorire la socializzazione e l'incontro, dando l'idea di un luogo piacevole ma anche di lavoro, un luogo di relax, ma anche di approfondimento e studio. Tale spazio si prefigura come una sorta di "cuscinetto" che permette un passaggio più soft alla sezione adulti in cui è bello avventurarsi liberamente, con diritto di cittadinanza nella biblioteca intera.



Uno spazio adeguatamente preparato, curato e armonioso consente di accogliere bambini e famiglie in un ambiente sicuro e stimolante, che incoraggia le esplorazioni e le scoperte e rende più sereno il distacco. Per l'area dedicata ai più piccoli è stata pensata una panca che fa quello che le altre panche non fanno che personalizza l'ambiente e modella lo

spazio. Non sta solo dritta appoggiata a un muro, ma si piega per formare angoli o archi, individuando e personalizzando spazi di incontro per bambini, educatrici, genitori.

Nello spazio per i ragazzi sono state previste delle postazioni multimediali, per favorire la diversificazione e l'integrazione dei media che ha permesso di abbattere l'immagine tradizionale di una biblioteca votata alla monocultura del libro: questo serve ad attirare differenti pubblici e tra questi anche i giovani alla ricerca di luoghi di incontro e di socializzazione. Nel locale attiguo gli accompagnatori di questi piccoli utenti (si può facilmente immaginare che si tratterà in prevalenza delle mamme e dei nonni) possono occupare leggendo il tempo che trascorreranno in attesa.

Al fine di avere a disposizione uno spazio adeguato da utilizzare come sala lettura e deposito librario il progetto prevede la realizzazione di un piano ammezzato nell'ambiente principale che ha un'altezza di ml 6,90, pertanto di fronte al bancone nell'area accoglienza sarà situata una scala, la cui struttura eseguita in metallo con gradini rivestiti in legno, condurrà al piano ammezzato, al quale si potrà accedere anche tramite ascensore.

Questo piano sarà realizzato completamente indipendente dalla struttura esistente, costituito da una struttura metallica, contenuta in una piastra di fondazione realizzata a piano terra. La struttura metallica coprirà per metà superficie il piano terra, ed in particolare la zona dell'accoglienza, mentre la restante parte, presenterà un ballatoio che corre lungo le pareti perimetrali della struttura e si affaccerà nella sala convegni.

Tale piano sarà destinato ad ospitare la ***Sala di consultazione e lettura***, in cui si avranno i servizi di lettura che tradizionalmente vengono erogati dalle biblioteche, ma sui quali anche è possibile innestare delle soluzioni innovative. Il servizio di "lettura e consultazione generale" erogato da una biblioteca pubblica non può prescindere dall'esistenza di quell'ambiente della biblioteca che, per il fatto stesso di esporre direttamente al pubblico il materiale librario, la qualifica come "*biblioteca per tutti*", luogo dove l'utente può accedere direttamente, prendere visione delle novità e sfogliare i libri, scegliere liberamente ciò che gli serve senza dover ricorrere al catalogo e anche, senza essere intimidito dalla presenza del bibliotecario, accrescere i propri interessi culturali e di lettura. L'azione che si intende esercitare attraverso questa sezione è un'azione fortemente promozionale e divulgativa, che tende a mantenere e conservare il ruolo del libro e della lettura, a cui come si è visto si affianca oggi una più articolata e variegata offerta informativa attraverso l'uso del multimediale.

Si desidera anche sottolineare l'importanza che l'adozione dello scaffale aperto riveste, in sintonia con la più complessiva politica di servizio della biblioteca. Questo sistema è un mezzo per invitare il lettore a non limitarsi a leggere il libro per il quale era entrato in biblioteca, ma per persuaderlo ad "incontrare" altri libri, ad allargare l'orizzonte dei suoi interessi e delle sue conoscenze. Il lettore avrà libero accesso ai libri, deve poter vedere da sé cosa gli offre la biblioteca, deve poter trovare da sé ciò che gli serve, e lo può fare girando intorno al ballatoio dell'ammezzato, le cui pareti sono completamente arredate con scaffalature aperte a contenere numerosi ed importanti bibliografie.

Da tale piano poi si diparte un'ulteriore rampa di scale che conduce al primo piano, dove è posta la sala giovani, sezione dedicata ai bambini/ragazzi da 6 a 13 anni, che pure sarà particolarmente attenta alla multimedialità, non può semplicisticamente identificarsi con essa. Al suo interno uno spazio sarà dedicato ad attività di animazione e drammatizzazione (laboratorio di lettura, lettura ad alta voce, "ora del racconto", teatro, etc.); altri ambienti saranno destinati al gioco e ad attività assistite. Sono previste sulla parete nord, tre tavoli, sistemati perpendicolarmente alla parete, con quattro postazioni ognuno, dotati di computer, e accesso internet.

Il progetto esecutivo è stato impostato prevedendo una Manutenzione Straordinaria e Riqualficazione Funzionale attraverso la realizzazione di alcuni interventi puntuali quali:

- servizi igienici;
- un piano ammezzato;
- dotazione di ascensore panoramico;
- installazione apparecchiature antincendio;
- impianto di climatizzazione;
- adeguamento dell'impianto elettrico;
- adeguamento Impianto anti intrusione e rete Lan;
- efficientamento energetico dell'edificio;
- fornitura di arredi ed attrezzature varie.

Forniture ed arredi

Le apparecchiature tecnologiche e gli arredi sono studiati per consentire al meglio l'utilizzo dello spazio da parte dei fruitori e degli operatori, rispettando le normative sugli ingombri minimi. In fase esecutiva, occorrerà posizionare le forniture nell'ottica di tenere sempre libere le vie di esodo, in caso di emergenza. In linea generale, la progettazione degli allestimenti è stata guidata dalla possibilità di inserire prodotti eco-compatibili, a

basso impatto ambientale e ricavati da materie prime naturali o dal loro riutilizzo, certificati e, possibilmente, lavorati a breve distanza. Sono stati adottati accorgimenti per il risparmio energetico nell'illuminazione degli apparati (uso di lampade LED).

Pertanto, circa la scelta delle forniture, si specifica che:

- tutti gli arredi saranno ergonomici, così da agevolare la fruizione soprattutto da parte di bambini e anziani;
- tutti i materiali utilizzati avranno classificazione E1 - bassa emissione di formaldeide, certificato dagli enti preposti;
- tutti i materiali lignei avranno la certificazione FSC-STD 40 -004 VERSION 2.1 che determina l'impiego di materiali riciclati nella realizzazione del prodotto finito;
- tutte le imbottiture non avranno aggiunta di sostanze biocide e metalli pesanti;
- tutte le vernici dovranno essere atossiche;
- gli apparecchi tecnologici saranno di classe A, A+, A++, la cui efficienza energetica sarà certificata dalla presenza di marchi del tipo: energy star, ecolabel, blauer engel, nordic swan.

INTERVENTI: Dettagli e tecniche costruttive

Coperture

Il consolidamento della copertura a botte del primo piano sarà realizzato attraverso le seguenti lavorazioni: rimozione delle tegole esistenti, svuotamento dei rinfianchi della volta, pulizia della superficie di estradosso sino alla messa a nudo degli elementi strutturali, risarcitura di lesioni mediante iniezioni di resine epossidiche previa scarnitura, stilatura e sigillatura, con applicazione di particolari tubetti per iniezioni, comprese le microperforazioni per la introduzione dei materiali resinosi. Realizzazione sull'estradosso della volta a botte di reticolo di rinforzo flessionale (costituito da fasce di carbonio) mediante l'applicazione di compositi in natura fibrosa costituiti da fasce di carbonio (larghezza cm 25). Consolidamento della volta con Rete in FRP (Fiber 015c Reinforced Polymer), "FIBRE NET" o equivalente, monolitica, a maglia quadra, per consolidamento di volta (maglia 33x33 mm, numero di barre/metro 3. Realizzazione sulla superficie d'estradosso di massetto in cls alleggerito, nuova impermeabilizzazione con guaina da 4 mm e posa in opera delle tegole in laterizio.

Paramenti murari

Riguardo ai paramenti murari il progetto prevede peculiarmente interventi di risanamento conservativo.

In sintesi si considera la demolizione dell'intonaco ammalorato e la demolizione dell'intonaco nella zona basamentale, per circa un metro di altezza, in tutti gli ambienti. La causa di questa lavorazione, come già detto, è indispensabile in quanto è stata rilevata la presenza di macchie causate dall'umidità.

La spicconatura dell'intonaco ammalorato, a vivo del muro, dovrà essere eseguita con l'adozione di ogni cura per evitare danni ai paramenti da scoprire. La demolizione dovrà procedere dall'alto verso il basso rimuovendo porzioni limitate e di peso modesto ed eliminando manualmente lembi d'intonaco rigonfiati di notevole spessore. La procedura sarà, preferibilmente, eseguita con mezzi manuali (mediante mazzetta, punta e scalpello oppure martelline.

Successivamente si proseguirà con scarnitura, stuccatura e stilatura dei giunti di murature ammalorate, con malta idraulica a basso contenuto di sali, calce idraulica Lafarge, polvere della stessa pietra, miscela di colore all'ossido per ottenere la colorazione originale, resine di tipo acrilico, quale additivo. Si proseguirà con la chiusura di alcune nicchie e il rifacimento di intonaco premiscelato per umidità di risalita capillare, prevalentemente nella parte basamentale dei paramenti murari, per un'altezza di circa un metro. L'intonaco eseguito con ciclo deumidificante dovrà essere dato in più fasi e posato in opera su superfici prive di intonaco, con rinzafo antisale, successiva applicazione di intonaco a base di calce idraulica per uno spessore massimo di cm 2 inclusa la finitura di mm 2. Le altre parti di murature saranno intonacate con intonaco liscio simile al preesistente.

Restauro e pulitura di modanature e rilievi complessi

Rimozione di depositi superficiali coerenti, incrostazioni, concrezioni, fissativi alterati mediante applicazione di compresse imbevute di soluzione satura di sali inorganici o carbonato di ammonio. Revisione generale sui paramenti murari e sulle parti decorate e sagomate mediante:

- ispezione dello stato di conservazione dei conci e degli assetti;
- estirpazione delle erbe, scrostamento di muschi, licheni, vegetazione infestante, eventuali calcinacci, incrostazioni leggere e trattamento biocida;
- rimozione di eventuali chiodi, zanche, staffe e corpi estranei in genere, con ogni accorgimento per salvaguardare l'integrità dei conci;

- eliminazione, con aria compressa, dei depositi superficiali con scarsa aderenza al substrato;
- leggera spazzolatura e rilavorazione e sagomatura delle parti danneggiate conservando la patinatura originaria;
- asportazione meccanica con spazzole, bisturi ed impacchi di carbonato d'ammonio a più riprese, e rimozione delle incrostazioni più tenaci mediante microsabbiatrice con aspirazione continua del materiale rimosso;
- rimozione delle stilature e stuccature a cemento e ripresa dei giunti e delle lacune con malta a base di calce idraulica, polvere di pietra, sabbia di fiume;
- integrazione di piccole lacune con impasti costituiti da resine epossidiche e polvere dello stesso materiale aventi colore e grana identici all'esistente;
- stuccatura delle connessioni con materiale e modalità esecutive identiche a quelle preesistenti;
- trattamento consolidante e finale protezione delle superfici mediante l'applicazione a pennello di resine idrorepellenti totalmente impregnanti e non pellicolanti;
- le parti mancanti saranno ricostruite avendo cura di differenziarle dagli elementi originali.

Materiali lapidei

Il progetto prevede il restauro dei portali in pietra dei due ingressi e il restauro delle riquadrature e dei cornicioni che sovrastano esternamente le tre finestre, che si aprono all'interno nella sala lettura ubicata al piano ammezzato.

Le operazioni da eseguirsi saranno:

- Pulitura di superficie lapidea e/o di cortine in pietra, consistente nella asportazione meccanica di calcina e/o di incrostazioni tenaci, con l'impiego di bisturi e attrezzi manuali, compreso inoltre leggera spazzolatura della superficie al fine della rimozione di depositi superficiali.
- Preconsolidamento e consolidamento della superficie lapidea a base di silicato di etile per impregnazione.
- Riadesione di piccole parti di pietra lapidea pericolanti o distaccate con resina epossidica bicomponente ove necessario.

- Consolidamento strutturale di fessurazioni e fratturazioni dei singoli elementi lapidei lesionali e successivo riassettraggio in loco degli stessi mediante l'inserzione di perni in acciaio, ove necessario, e riadesione con resina epossidica.

Per le superfici più degradate:

- Impermeazione di piccoli e grandi frammenti lapidei, con perni in acciaio inox o VTR del diametro di 6 mm: pulizia dei fori e delle fessure mediante soffiatura o lavaggio con alcool; iniezioni a mezzo stringatura, previo l'inserimento dei perni di acciaio inossidabili o VTR, annegati in resina epossidica, stuccatura della testa del foro con malta di resina e detrito della parte perforata (com Consolidamento di superficie lapidea, già preconsolidata nelle zone più degradate, consistente nella impregnazione del materiale mediante applicazione a pennello di silicato di etile con silossano idrorepellente seguita in più fasi in modo da consentire la massima penetrazione del prodotto presi tutti i materiali incorporati).

- Integrazione plastica e cromatica di piccole parti mancanti, eseguita con malte idonee per colorazione e granulometria, a base di grassello di calce, calce idraulica, sabbia e polvere di marmo;

- Stuccatura e micro-stuccatura di lesioni e fessurazioni nonché delle giunzioni degli elementi assemblati eseguita con malte idonee per colorazione e granulometria, a base di grassello di calce, calce idraulica, sabbia e polvere di marmo;

- Protezione superficiale di materiale lapideo già consolidato e stuccato da eseguire, con silicato di etile con silossano idrorepellente applicato a pennello in modo da consentire una buona ed omogenea penetrazione del prodotto previa accurata spolveratura con pennelli.

Consolidamento balaustre mediante

- controllo sulla stabilità dei singoli elementi della balaustra (colonnine, pilastri, corrimano, mensole);
- accurato smontaggio e deposito in ambito di cantiere degli elementi che presentano gravi fratture e problemi di stabilità;
- rimozione di vecchie zanche, arpesi, perni e del ferro piatto che corre lungo il corrimano
- pulitura delle sedi alloggiamento delle colonnine dai residui di vecchie malte, cementi e ruggine;

- ricomposizione ed incollaggio di elementi fratturati con resina epossidica e, ove necessario, con microperni in vetroresina;
- ricostruzione delle parti mancanti con un impasto a base di resina epossidica e polvere di pietra dello stesso tipo di quella esistente, se necessario con inserimento dei piccoli perni in acciaio inox per creare una armatura di ancoraggio;
- sostituzione degli elementi in pietra leccese non più recuperabili o del tutto mancanti.
- rimontaggio della balaustra usando nuovi elementi di connessione in acciaio inox.

Pavimentazione

Le stanze a piano terra presentano una pavimentazione in marmette di graniglia prive di qualsiasi interesse storico-artistico e in buona parte deteriorate per cui se ne prevede la completa sostituzione. Al fine di eliminare l'umidità di risalita, che continua ad intaccare sia il pavimento che le strutture verticali, si provvederà, successivamente alla rimozione della pavimentazione esistente, ad eseguire lo scavo per una profondità di cm 50. Tutto ciò consentirà la realizzazione di un vespaio areato del tipo "Igloo", su piano livellato già predisposto, costituito da spianamento eseguito con calcestruzzo a 2,5 q.li fino a formare una soletta superiore dello spessore di cm.10, nonché armatura metallica con rete zincata Ø6 maglia 20x20 cm.

Sul massetto verrà realizzato la pavimentazione in pietra tenera di prima scelta in lastre e superficie fino a mq 0.25, disposte secondo i disegni di progetto, Marmi bianchi e venati di spessore cm 2 Carrara corrente. Le superfici verranno finite tramite arrotatura, con macchine levigatrici, stuccatura con cemento bianco o colorato, lucidatura a piombo e relativa pulizia finale con trattamento antimacchia con prodotti a base acqua. Sono previsti giunti di dilatazione in relazione all'estensione e alla geometria della superficie interessata.

La pavimentazione del piano ammezzato invece verrà realizzata con listoncini di legno (parquet) la cui lavorazione e selezione è effettuata secondo le norme UNI 4375-4376. Lo spessore è di circa mm 10 e la larghezza è compresa tra i cm 4 e i cm 6. I listoncini saranno: a coste perfettamente parallele, disposti in unica direzione o altro disegno semplice, montati su piano di posa in cemento o altro supporto idoneo, perfettamente liscio e complanare, ben stagionato ed asciutto, classificati secondo le norme UNI 4376 Classe I.

Serramenti esterni

Il progetto prevede:

- a) il recupero e restauro dei portoni di ingresso
- b) la sostituzione delle finestre

a) Intervento di recupero dei portoni

Per i portoni d'ingresso sono previsti interventi finalizzati al recupero degli stessi. Le lavorazioni comprendono: smontaggio della ferramenta e serramenta, scartavetratura delle pitture per riportare la superficie a legno, consolidamento e reintegrazione delle lacune con sostituzione di parti lignee non recuperabili con essenze della stessa natura dell'esistente, applicazione di due mani di impregnante e una mano di finitura oltre ad un'ulteriore mano di effetto cera per quanto riguarda l'esterno e ripristino del colore originario con colori a smalto per quanto riguarda l'interno.

b) Sostituzione delle finestre

L'intervento prevede la sostituzione di tutti gli infissi eliminando gli attuali e sostituendoli con serramenti (finestre) che saranno realizzati in legno lamellare ad una o due ante con sezioni di telaio adeguatamente dimensionate, complete di fermavetro a una parte, coprifili e cornici di finitura, soglia di alluminio, maniglia di chiusura e vetrocamera stratificato 3+3/12(ar)/3+3 basso emissivo.

Tinteggiature

La tinteggiatura esterna sarà realizzata con rivestimento traspirante idrorepellente a base di resine silossaniche in emulsione acquosa, pigmenti inorganici e cariche lamellari a bassa penetrazione di acqua meteorica. Mentre le pareti interne saranno pitturate con tinteggiatura lavabile opaca di colore bianco.

Impianti

Impianto elettrico:

Gli impianti di cui trattasi sono soggetti a progettazione ai sensi dell'art. 5 comma 2 lettera a) del D.L. 22 gennaio 2008 n.37 (impianti con potenza impegnata superiore a 6kW).

La consegna dell'energia elettrica avverrà alla tensione di 400V-50Hz da rete ENEL in bassa tensione di alimentazione, avente potenza impegnata pari a 15,00 kW.

Dal punto di consegna ENEL, ubicato all'esterno dell'edificio, l'energia perverrà al quadro generale QGEN. Considerata la distanza tra di esso ed il punto di fornitura, si è previsto, a monte dello stesso, un ulteriore quadro elettrico contenente la protezione della linea di alimentazione (QEXT). Dal quadro elettrico generale succitato, si dipartiranno le linee di alimentazione di tutte le utenze previste. Così come desumibile dagli schemi elettrici allegati, è prevista l'installazione di interruttori del tipo magnetotermico differenziale di adeguata corrente nominale, atti a proteggere dai sovraccarichi e, tramite il dispositivo differenziale, dai contatti diretti, le linee di alimentazione delle utenze.

L'impianto elettrico seguirà le prescrizioni particolari previste dalla norma CEI64-8 per i luoghi MARCI (a MAggior Rischio in Caso di Incendio), ricadendo quest'ultimo locale nell'elenco del attività sottoposte al controllo dei Vigili del Fuoco (attività n.72.1.C) e quindi nei casi previsti dall'art. 751.03.2 della CEI64-8/7.

La distribuzione fra i quadri elettrici e le utenze avverrà tramite cavi flessibili posati entro tubazioni in PVC flessibile tipo pesante poste in opera principalmente in posa interrata (sottotraccia soltanto per le murature di nuova realizzazione) ed intervallate da cassette di derivazione e/o transito a pavimento o pozzetti per facilitare le operazioni di infilaggio cavi.

I cavi utilizzati saranno rispondenti alla norma REGOLAMENTO UE 305/2011 (C.P.R.) – Norma EN 50575 CEI20-22.

Il dimensionamento degli stessi è stato effettuato in maniera tale da contenere le cadute di tensione complessive tra il secondario del trasformatore e le utenze entro il 4% della tensione nominale.

La messa a terra di protezione di tutte le parti degli impianti sarà effettuata collegando le parti interessate (masse e masse metalliche) ad un impianto di terra unico costituito da dispersori e corde disperdenti. (Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione specifica)

Impianti elettronici:

A servizio dell'edificio si sono previsti i seguenti impianti elettronici:

- impianto di trasmissione dati e fonia costituito da un armadio rack generale (ed un sottoquadro di zona) e prese disposte nelle cassette a pavimento per l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e digitali;
- impianto di trasmissione del segnale audio costituito da una centrale sonora, altoparlanti e microfoni;
- impianto di rivelazione ed allarme incendio costituito da una centrale di allarme, rivelatori di fumo puntuali e pulsanti del tipo WiFi, oltre che da pannelli ottico-acustici di allarme incendio;
- impianto televisivo: prevede l'installazione di antenna di captazione su palo con annessi accessori di filtraggio ed amplificazione che smisteranno il segnale alle prese di utenza ubicate nei vari locali; (Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione specifica).

Impianto di climatizzazione:

L'impianto di Climatizzazione sarà costituito da un refrigeratore aria-acqua in pompa di calore da 31,90 kW in riscaldamento e 32,50 kW in raffrescamento. Tale generatore, tramite distribuzione con dorsale principale alimenterà i fan-coil nei vari ambienti e tramite collettori i radiatori in alluminio ad elementi componibili ubicati nei servizi igienici. Completeranno l'impianto la centralina di termoregolazione, i termostati ambiente e la rete di raccolta della condensa.

Impianto di produzione ACS:

La produzione di ACS verrà realizzata tramite uno scaldacqua elettrico da installare a parete che utilizza un ciclo termodinamico per riscaldare l'acqua contenuta nel bollitore attraverso l'aria aspirata da una moto evaporante remota, invertendo il flusso naturale del calore. Con un meccanismo molto simile a quello dei condizionatori a pompa di calore, grazie alla presenza di un fluido refrigerante (gas ecologico R134A), si preleva il calore dell'aria per riscaldare l'acqua sino a 62°C. La distribuzione avverrà con tubazioni in polipropilene PP e multistrato opportunamente coibentate e dimensionate.

Impianto idrico:

L'approvvigionamento idrico dell'edificio avverrà dalla rete del pubblico distributore tramite la fornitura già esistente. Le reti di distribuzione saranno realizzate in polipropilene PP e multistrato di idonei diametri.

Impianto fognante:

L'edificio in oggetto sarà dotato di impianto fognante per la raccolta degli scarichi provenienti dai sanitari in esso ubicati. La rete di smaltimento sarà realizzata tramite tubazioni in PP in posa sottopavimento all'interno del fabbricato ed in PVC della serie pesante con pendenza di circa il 1,0% e dimensionate secondo le regole di buona tecnica.

Le tubazioni di scarico saranno dimensionate secondo le necessità dell'utenza e l'intero scarico, dopo il convogliamento nelle colonne fognanti, verrà riversato nella rete di smaltimento liquami per poi riversarsi nella rete di fognatura pubblica tramite l'esistente pozzetto di collegamento.

Impianto TVCC

L'impianto di sorveglianza TVCC servirà per tenere sotto controllo visivo le zone più importanti dell'edificio, e sarà composto da telecamere montate nei punti indicati sulle tavole di progetto allegate, ed una centrale di controllo composta da monitor e sistema di commutazione/controllo. Le telecamere saranno del tipo a cupola "dome" in bianco e nero quelle esterne e a focale fissa quelle interne, saranno posizionate con staffaggi all'interno del controsoffitto. Considerando il tipo d'installazione all'interno dell'edificio sarà necessaria una sensibilità di 0.2 Lux. Le telecamere saranno completamente controllabili tramite apposita tastiera di programmazione e controllo, completa di joystick per la manovra manuale delle telecamere.

Impianto antintrusione

L'impianto antintrusione avrà il controllo di tutti gli ingressi, o le aperture da cui sia possibile accedere all'edificio, o comunque dovrà rendersi conto di un'eventuale presenza lungo le vie di transito tra le sale. L'impianto è strutturato in maniera elementare:

Una centralina sarà collegata mediante linea in cavidotto dedicato ai vari sensori dislocati nei vari punti dell'edificio. Sarà necessario connettere le nuove apparecchiature costituenti l'impianto antintrusione: sensori di qualsiasi tipo o posa compresi eventuali supporti o brandeggi, organi di controllo quali centrale, combinatore telefonico, sirene, e qualsiasi altra apparecchiatura, scheda o modulo facente parte dell'impianto in questione. Le opere comprenderanno le prove di efficienza dei componenti, il posizionamento come indicato nelle tavole di progetto allegate dei componenti indicati in computo.

Impianto rilevazione incendi

Il fabbricato sarà dotato di impianto di rilevazione incendio, costituito da una rete di rilevatori ottici di fumo, di pulsanti di segnalazione manuale e da pannelli segnalatori.

L'impianto segnala lo svilupparsi di un incendio e segnala quindi la zona dove questo avviene alla centrale sita nei locali tecnologici in modo da prendere le dovute contromisure.

Impianto fotovoltaico

Sarà realizzato un impianto fotovoltaico della potenza di 6,0 Kwp a servizio dell'immobile, sulla copertura, al fine anche di autoprodurre l'energia elettrica di cui si ha bisogno, e contenere gli oneri di spesa.

Il generatore fotovoltaico previsto sarà composto complessivamente da 24 moduli fotovoltaici AMERISOLAR da 250 Wp in silicio policristallino da 60 celle a norma IEC 61215 protezione CLASSE II, tali moduli sono collegati in serie tra loro così da formare dei gruppi chiamati stringhe. Nell'impianto in esame sono presenti 2 stringhe una da 8 moduli e l'altra da 16.

Il gruppo di conversione è composto da un inverter AURORA POWER ONE PVI 12.5 OUTD. La potenza complessiva di picco lato corrente continua risulta essere di 6000 Wp.

L'inverter utilizzato funziona senza trasformatore di isolamento per ottenere un rendimento molto elevato (fino al 97%) ed è in grado di controllare ad alta velocità contemporaneamente otto MPPT in modo da ottenere inseguimenti dinamici dei punti di massima potenza (Power Tracking), così da contenere l'ampiezza delle armoniche entro valori stabiliti dalle norme. La protezione contro l'inversione di polarità riduce i rischi di danneggiamento in caso di errore di cablaggio, inoltre è prevista la protezione "anti-isola".

L'involucro esterno dell'inverter è in grado di resistere alla penetrazione di solidi e liquidi con grado di protezione IP 65 e così pure le connessioni esterne, realizzate con connettori unipolari per la sezione c.c. e multipolari per quella c.a., presenteranno il medesimo grado di protezione.

Ogni inverter sarà predisposto per un sistema di monitoraggio locale e remoto essendo dotato di una interfaccia RS-485.

L'uscita c.a. dell'inverter confluisce verso il quadro elettrico di protezione generale, per attraversare poi il contatore di misura per contabilizzare l'energia e quindi andare verso il quadro elettrico generale di distribuzione locale.

L'inverter sarà conforme alle normative vigenti per il funzionamento in connessione alla rete, la sicurezza e la compatibilità elettromagnetica, incluso: VDE0126, CEI 11-20, DK5940, CEI 64-8, IEC 61683, IEC 61727, EN50081, EN50082, EN61000, certificazione CE, EI Real Decreto RD1663/2000 della Spagna.

I moduli verranno posati sulla copertura su supporti triangolari in alluminio estruso, opportunamente fissati.

Sono previsti due sistemi di misura

- Dispositivo di misura idoneo alla misura M1 bidirezionale dell'energia scambiata (immessa e prelevata) con la rete elettrica, installato nel punto di confine tra l'impianto di rete per la connessione BT e l'impianto del cliente produttore, in posizione facilmente accessibile.

- Dispositivo di misura idoneo alla misura M2 bidirezionale dell'energia prodotta, installato nella proprietà il più vicino possibile all'uscita dell'inverter.

I sistemi di misura dovranno essere installati in modo che risultino protetti dagli agenti atmosferici e che siano sigillabili.

Sarà installato un quadro stagno (IP65) sul lato DC (corrente continua) di ogni convertitore per il sezionamento e la protezione di ogni singola stringa, dotato di un porta fusibile sezionabile sotto carico, provvisto di tutte le protezioni.

I cavi elettrici e di cablaggio saranno del tipo con conduttori isolati in rame, compresi i morsetti tipo multicontact maschio femmina, speciale per impianti fotovoltaici. La condotta sarà rilevabile a vista, realizzata posando i cavi in un tubo rigido in PVC a parete. Inoltre i cavi saranno a norma CEI 20-13, CEI20-22II e CEI 20-37 I, marchiatura I.M.Q., colorazione delle anime secondo norme UNEL, grado d'isolamento di 4 kV.

DISPOSITIVO PER L'ELIMINAZIONE DELL'UMIDITA' ASCENDENTE

La presenza di segni di umidità nelle parti basse delle murature ha indotto ad effettuare alcune misurazioni dei valori d'umidità con lo strumento Gann, un igrometro elettronico che riesce a penetrare l'intonaco per 4-5 cm.

Il Gann segna in diversi punti dei valori superiori a 120, raggiungendo dei picchi massimi di oltre 140, con un'altezza di risalita media di 130 centimetri.

Per dare dei valori di riferimento occorre sapere che il corpo umano, costituito per la maggior parte d'acqua, presenta valori tra i 150 ed i 160 e che una muratura asciutta dai 50 ai 60.

In sintesi, nella struttura, da un'analisi dei sintomi visibili e misurabili dell'umidità, si rileva una quantità notevole d'umidità di risalita che se non contrastata efficacemente e definitivamente condurrà inevitabilmente la struttura muraria ad un ulteriore stato di degrado. Dinanzi a questo tipo di problematiche della struttura muraria, dovute all'umidità di risalita, la soluzione più efficace nel medio-lungo periodo ed economica rispetto ai metodi tradizionali è senza dubbio il dispositivo della tecnologia Aquapol, atto alla deumidificazione di murature per il loro prosciugamento definitivo, basata sull'utilizzo della gravo-magnetocinesi, che modifica il flusso del campo magnetico con inversione della risalita capillare.

Eliminazione delle barriere architettoniche

Il D.P.R. 24 Luglio 1996, n. 503 - *Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici*, all'art. 20 - Elaborati tecnici - stabilisce che gli elaborati di progetto evidenzino le soluzioni progettuali atte a garantire il rispetto delle prescrizioni di cui al citato regolamento; richiede inoltre la redazione di una specifica relazione contenente la descrizione delle scelte progettuali e delle opere previste per l'eliminazione delle barriere architettoniche, degli accorgimenti tecnico-strutturali ed impiantistici e dei materiali previsti a tale scopo.

L'art. 21 - Verifiche - prescrive che, in attuazione dell'art. 24, quinto comma, della legge 5.2.1992, n. 104, ai progetti degli edifici, spazi e servizi pubblici sia allegata una dichiarazione del progettista attestante la conformità degli elaborati alle disposizioni contenute nel regolamento stesso giustificando eventuali deroghe o soluzioni alternative. Gli elaborati grafici del progetto evidenziano le soluzioni progettuali atte a garantire l'accessibilità alla nuova struttura una volta effettuati gli interventi di recupero.

Di seguito si analizza la rispondenza del progetto ai requisiti di legge

Art. 3. - Criteri generali di progettazione

punto 3.2.

L'accessibilità deve essere garantita per gli spazi esterni e per le parti comuni; s'intende garantita per gli spazi esterni quando esiste un percorso fruibile da tutti. E' richiesta l'installazione di ascensori quando sono presenti più di tre livelli compresi gli interrati.

Il progetto prevede il raggiungimento in auto dello spazio antistante l'ingresso principale situato sulla strada comunale e da qui l'accesso diretto al complesso immobiliare. La posizione del fabbricato ed i dislivelli in atto consentono di garantire il raggiungimento di ogni loro parte tramite un percorso pedonale con pendenze inferiori all'8%.

E' prevista ovviamente l'installazione di un ascensore. Il vano ascensore sarà realizzato in una struttura indipendente rispetto all'organismo edilizio originario. In tale maniera sarà possibile garantire l'accessibilità e la visibilità a tutti i soggetti portatori di handicap.

punto 3.3.

Alla lettera b) è richiesta l'accessibilità per gli ambienti destinati ad attività sociali come quelle scolastiche, sanitarie, assistenziali, culturali e sportive.

La struttura, destinata ad attività polivalenti riconducibili alle attività sociali di cui sopra, sarà resa accessibile in tutte le sue parti oltre che con l'ascensore anche con ausili domotici, con l'assistenza di idoneo personale.

punto 3.4.

La lettera b) stabilisce che per le sedi di riunioni il requisito della visitabilità sia soddisfatto quando almeno una zona riservata al pubblico ed un servizio igienico siano accessibili e quando gli spazi di relazione e dei servizi previsti siano fruibili. La lettera e) dello stesso punto ripropone la necessità, per le unità immobiliari aperte al pubblico, di disporre di spazi di relazione e di un servizio igienico accessibili.

Il progetto risponde alle prescrizioni suindicate.

punto 8.0.

Il punto 8.0. definisce le modalità di misura dei componenti edilizi e le caratteristiche degli spazi di manovra con la sedia a ruote. Per quanto concerne le modalità di misura se ne è preso atto nella definizione progettuale degli elementi interessati.

Gli spazi di manovra sono quelli rilevati e non possono essere modificati senza pregiudizio per l'immobile storico. Tuttavia si è cercato in fase di progettazione, nel rispetto delle strutture esistenti, di rispondere ai requisiti previsti. Sulle tavole grafiche del progetto definitivo saranno evidenziati i possibili percorsi accessibili.

punti 4.1. e 8.1.

Il punto 4.1. riguarda i criteri di progettazione per l'accessibilità; il progetto in esame è interessato dalle prescrizioni relative alle porte p. 4.1.1, ai pavimenti p. 4.1.2, agli infissi esterni p. 4.1.3, ai terminali degli impianti p. 4.1.5, ai servizi igienici p. 4.1.8, ai percorsi orizzontali p. 4.1.9, alle scale p. 4.1.10, alle rampe p. 4.1.12. Le specifiche tecniche per la realizzazione di questi elementi o per gli spazi necessari al loro utilizzo sono compresi nel punto 8.1.

Nella progettazione si è tenuto conto, per quanto possibile, di quanto prescritto. Maggiori dettagli saranno comunque rappresentati sugli elaborati grafici.

punti 4.2. e 8.2

Il punto 4.2 si riferisce agli spazi esterni e più precisamente ai percorsi, alle pavimentazioni ed ai parcheggi.

4.2.1- Percorsi

La norma prevede che i percorsi esterni, preferibilmente piani, consentano la mobilità dei disabili, assicurando l'utilizzazione delle attrezzature e dei parcheggi. I percorsi devono risultare semplici, regolari e privi di ostacoli, con una larghezza utile al passaggio, idonea anche all'inversione di marcia. Le variazioni di livello devono essere raccordate con lievi pendenze o superate con rampe.

Come già evidenziato in precedenza i percorsi esterni rispettano le prescrizioni di cui al punto 8.2.1.- Percorsi (specifiche). L'accesso al fabbricato è garantito a tutti in quanto la quota d'ingresso corrisponde con la quota stradale antistante.

4.2.2. - Pavimentazione

La norma richiede una pavimentazione pedonale antisdrucciolevole con coefficienti di attrito stabiliti al punto 8.2.2.

Nel progetto sono previste pavimentazioni in pietra locale che rispettano la norma.

4.2.3. - Parcheggi

La struttura sarà dotata di parcheggi esterni solo per portatori di handicap e per la sosta veloce dei visitatori. La loro localizzazione sarà posta nelle immediate vicinanze dell'immobile.

punto 4.3. - segnaletica

La norma riguarda la predisposizione della segnaletica informativa sull'orientamento e la fruizione degli spazi e sull'esistenza degli accorgimenti previsti per l'accessibilità.

Un sistema di segnaletica idoneo orienterà il visitatore diversamente abile in tutte le aree interne ed esterne.

Gli spazi saranno dotati di opportuna e chiara segnaletica direzionale o di smistamento, caratterizzata da frecce/segnali che indicano la direzione da seguire, e identificativa o di conferma, consistente essenzialmente nell'identificazione delle sale e/o dei percorsi attraverso la numerazione/intitolazione o l'uso di colori differenti, riproponendo forme e colori identitari del territorio.

punto 4.6. - raccordi con la normativa antincendio

Il punto 4.6 stabilisce che nella predisposizione degli accorgimenti richiesti dalla normativa antincendio siano considerate le esigenze di movimento e di sicurezza dei disabili prevedendo la suddivisione di compartimenti antincendio piuttosto che sistemi di vie d'uscita.

A seguito della verifica dell'applicazione della normativa antincendio si è provveduto ad adottare tutti gli accorgimenti richiesti dalla normativa vigente.

DICHIARAZIONE E ASSEVERAZIONE DEL PROGETTO REDATTO IN CONFORMITA' AL COMMA 1 DELL' ART. 23 DEL DLG 50/2016 E SS.MM.II.

La sottoscritta arch. Rosa Totaro, in qualità di progettista dell'intervento in oggetto

DICHIARA E ASSEVERA

che lo stesso è conforme all'art. 23 del D. LGS. 50/2016 in particolare alle norme:

- ambientali
- urbanistiche
- tutela dei beni culturali e paesaggistici
- salute e sicurezza
- riduzione di esposizione alla radioattività del gas radon
- vincolo idrogeologico, sismico e forestale
- risparmio ed efficientamento energetico
- ciclo di vita e manutentabilità delle opere
- archeologica
- accessibilità e adattabilità ai sensi della normativa in materia di eliminazione di barriere architettoniche

Cerignola lì, 18/09/19

Il progettista
arch. Rosa Totaro
